

IL CALCIO
DENTELLATO

SCUDETTI in Serie

Anche i francobolli
celebrano
il campionato italiano
di calcio, o meglio
i suoi campioni
di **Alessandro Di Tucci**

Nel numero 69 abbiamo volto lo sguardo alla corsa rosa; uno sport su due ruote che percorrono in lungo e in largo cime e pianure della Penisola e che prima dell'avvento del calcio di massa era senza dubbio considerato lo sport nazionale. Questa volta, sempre attraverso i francobolli, rivolgiamo l'attenzione a un'altra corsa notevolmente più lunga ma ugualmente appassionante che si svolge su prati verdi delimitati da righe bianche, in altre parole la corsa "scudetto". L'invenzione di questo scudetto – un vero e proprio scudo con il tricolore nazionale – è fatta risalire a Gabriele D'Annunzio il quale, in occasione di un'amichevole disputata da una selezione italiana militare, fece apporre tale distintivo sulle maglie per la prima volta.

Avere il tricolore sul petto indica essere i campioni in carica del massimo campionato nazionale ovvero la Serie A TIM (attuale denominazione ufficiale a seguito del contratto di sponsorizzazione con la nota azienda) inaugurata nel 1929 sebbene la prima edizione della massima serie del calcio italiano risalga al 1898. In questo lasso temporale furono sostanzialmente due le squadre che si aggiudicarono il campionato: il Genoa, prima squadra a fregiarsi del titolo di campione d'Italia, e la Pro Vercelli. Giova precisare che la prima edizione assoluta del torneo si svolse a Torino in un'unica giornata, l'8 maggio 1898. Fu il Milan la prima avversaria a contrastare lo strapotere genoano: l'artefice di tale impresa fu Herbert Kilpin, ideatore, principale fondatore e primo allenatore dell'A.C. Milan, il quale por-

del calcio lo sport nazionale italiano.

Nelle stagioni 1943-1944 e 1944-1945 il campionato di calcio non si disputò a causa del secondo conflitto mondiale anche se furono svolti i tornei non ufficiali disputati a livello locale. In questi anni '40 però a brillare non erano solo le bombe ma anche una formazione che scrisse tra le pagine più belle del nostro calcio: il Grande Torino, pluricampione d'Italia negli anni 1943, 1946, 1947, 1948 e 1949, i cui giocatori erano la colonna portante della Nazionale Italiana nonché una delle formazioni più forti del mondo. Un ciclo sportivo durato otto anni che ha portato alla conquista di cinque scu-

detti consecutivi e di una Coppa Italia. Scomparsa tragicamente il 4 maggio 1949 nella tragedia aerea di Superga, l'intera squadra è stata più volte raffigurata su valori postali come in occasione del 50° anniversario del disastro, il 4 maggio 1999. Due valori da 900 lire ciascuno con l'immagine dei giocatori, i nomi dei diciotto uomini che persero la vita e lo scudetto del Torino sono apparsi sui due francobolli realizzati con una tiratura di 3 milioni di esemplari.

Stelle volate tristemente in cielo e "stelle" da attribuire. Fu così che nel



Il Genoa, primo vincitore del neonato campionato italiano di «football» nel 1898

tò al trionfo i rossoneri nel campionato del 1901. Lo scorso ottobre "all'uomo che arrivò d'oltremarica" è stato dedicato un annullo commemorativo in cui appare ritratto in abiti calcistici dell'epoca. Una vera e propria vocazione internazionale quella del club di via Turati, che negli anni ha consentito alla squadra rossonera di essere tra le più titolate al mondo.

Il primo vero spartiacque del calcio nostrano si ebbe negli anni '30 sia sul piano sportivo che sociale: fu l'inizio di un'epoca segnata dalle affermazioni pressoché costanti delle «tre grandi», ovvero la Juventus, il Milan e l'Inter, cui si aggiunse infatti un sempre maggiore seguito da parte di tifosi e massa media, facendo definitivamente



Un'immagine del primo campionato italiano, svoltosi in un'unica giornata a Torino l'8 maggio 1898

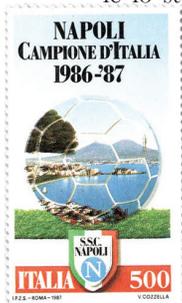


Scudetti in Serie



1958, da un'idea di Umberto Agnelli, fu deciso di assegnare una speciale stella ai club che avessero raggiunto il traguardo dei dieci successi nella massima serie italiana. Tale simbolo è composto da una stella dorata a 5 punte cucita sulle divise dei club e solitamente accompagnata allo stemma societario. La Juventus, dopo la conquista del suo decimo scudetto nella stagione 1957-1958, fu la prima squadra al mondo a fregiarsi sulla maglia di un distintivo commemorativo – e permanente – per una vittoria sul campo; in Italia, fu seguita nei decenni successivi prima dall'Inter e poi dal Milan.

La filatelia è purtroppo entrata in ritardo in questa splendida lotta al tricolore. Bisognerà aspettare gli ultimi anni '80, precisamente il 18 maggio 1987, per vedere impresso su un valore postale lo stemma di una società calcistica:



la prima squadra che vanta questo primato è il Napoli, guidato in modo eccellente da Ottavio Bianchi, il quale s'impose con tre punti di vantaggio sulla Juve. Sul valore da 500 Lire è stato proposto lo splendido golfo della città all'interno di un pallone, simbolo della trionfale cavalcata.

Proprio a cavallo degli anni '80-'90 la Serie A toccò il suo apice, in termini di lustro e visibilità; grazie alla riapertura delle frontiere il campionato fu invaso da giocatori con un elevato tasso tecnico, i quali consentirono ai grandi club di prevalere non solo in ambito nazionale ma anche in campo internazionale. La stagione *clou* si ebbe nel 1989-1990 con la storica conquista di tutte e tre le maggiori competizioni confederali da parte di club italiani, e la conseguente qualificazione di ben 8 formazioni di A alle



coppe europee. Il pallone anche in questa stagione si fermò a Napoli, come ben rappresentato dal valore da 700 Lire disegnato da Vincenzo Cozzella, lui pure napoletano. L'anno seguente toccò alla Sampdoria trionfare, grazie soprattutto al fondamentale



apporto dei gemelli del gol (Viali-Manicini) e alla solidità del tecnico jugoslavo Vujadin Boskov, che riuscì a portare in Liguria la Coppa Campioni d'Italia ideata nel 1960 dallo scultore e medaglista Ettore Calvelli. Un pallone colorato d'azzurro per l'occorrenza e la lanterna di Genova risaltano nel valore da 3.000 lire realizzato per celebrare la storica vittoria, primo e finora unico titolo della squadra doria.

Gli anni dal 1991 al 1999 videro un netto predominio del Milan e della Juventus; questa supremazia venne interrotta dall'asse romano che, grazie agli ingenti investimenti dei presidenti



Cragnotti prima e Sensi dopo, portarono il trofeo per due anni consecutivi nella Capitale. Nel campionato 1999-2000 la Lazio si rese protagonista di una rimonta clamorosa tanto da recuperare, ad otto turni dal termine, ben 9 punti di distacco dalla Juve. Le sorti del tricolore si decisero soltanto all'ultima domenica, con la vittoria per 3-0 sulla Reggina e il crollo torinese al Curi di Perugia che assegnò alla Lazio il suo secondo scudetto. Il 20 maggio 2000 un giocatore laziale intento a colpire il pallone di testa appare sul francobollo da 800 Lire/ 0,41€.



Poco più di un anno dopo l'Italia celebra la Roma con un valore molto simile a quello dell'anno precedente: un calciatore della squadra capitolina esulta dopo aver realizzato un gol. La compagine giallorossa allenata da Fabio Capello e rafforzata notevolmente in sede di calciomercato grazie all'aumento di capitale derivato dall'ingresso in borsa, conferma i pro-



nostici di inizio anno e conquista il suo terzo scudetto della storia.

L'Inter è attualmente l'unica squadra ad avere disputato tutte le 85 edizioni, dal 1929 al 2017. Nel 2010 la squadra milanese riuscì in una storica impresa conquistando il mitico "triple" ovvero campionato nazionale, coppa Italia e Champions League, celebrata



dalla Repubblica di San Marino con 3 francobolli da 1 euro.

Ma la regina assoluta del nostro campionato è senza alcun dubbio la Juventus. Unica società a poter vantare le "tre stelle", ha da poco vinto il suo sesto scudetto consecutivo – avvenimento mai accaduto prima. Una storia nata dalle ceneri della straordinaria formazione del 2006 (penalizzata e retrocessa in serie B) e proseguita grazie alla costruzione del nuovo impianto di gioco, il modernissimo Juventus Stadium che fa bella mostra sul valore autoadesivo emesso dall'Italia il 21 luglio 2012 in occasione della vittoria dello scudetto.



Una squadra nata per vincere e convincere che ha strappato ogni record possibile negli ultimi 6 campionati, tanto da diventare leggendaria. Lo stemma societario e il numero 6 campeggiano infatti sul francobollo che la Repubblica di San Marino ha emesso il 13 giugno scorso, a sedici giorni dal termine del campionato. Con questo valore da 2 euro ancora una volta San Marino batte l'Italia, con diciotto giorni di anticipo, sempre che l'emissione italiana prevista per il primo di luglio non slitti per intervenuti problemi di loghi presenti sul foglietto proposto e per la vignetta del francobollo, che pare sia nera e incomprensibile ai non-addetti. Non ci resta che aspettare, soprattutto anche per vedere quanto a lungo duri ancora questo strapotere calcistico e filatelico in bianco e nero!

